

ULTIME l'Unità NOTIZIE

MIGLIAIA DI TELEGRAMMI A EISENHOWER

Sollevazione in USA per lo scandalo McCarthy

Violenti attacchi della stampa al presidente per la protezione accordata al demagogo - Una citazione di Lenin verbalizzata contro gli inquisitori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK, 27. — Tutta l'America parla oggi della violenta polemica tra il ministro dell'Esercito, Robert Stevens, e lo inquisitore McCarthy e dell'umiliante capitolazione che il presidente Eisenhower ha imposto al primo nei confronti del secondo, costringendo Stevens ad autorizzare la « caccia alle streghe » nelle file dello esercito. I commenti che la stampa dedica all'episodio sono in posizione di personalità politica e parlamentari assumono il carattere di una sollevazione senza precedenti contro i metodi del « maccarthysmo ». Il presidente Eisenhower viene apertamente chiamato in causa come il « protettore » di McCarthy.

interessare le masse alle questioni dell'essenza e del significato del comunismo. Tra le voci che testimoniano l'indignazione del popolo americano per l'operato dell'inquisitore Mac Carthy, è quella della signora Eleanor Roosevelt che ha dichiarato « non » che il senatore del Wisconsin è un pericolo per l'America, poiché vi sta creando « un'ondata di timori ». Parlando ad una conferenza stampa, la moglie del defunto presidente ha detto che, data la sua corresponsabilità nella recrudescenza di « organizzazioni dell'odio ». Alcuni giornalisti le hanno chiesto quale, oggi, secondo lei, l'organizzazione più pericolosa degli Stati Uniti, allora la signora ha risposto: « Mc Carthy ».

« migliaia » di lettere e di telegrammi si ammassano sul tavolo di Eisenhower per sollecitare un suo intervento. Ma tutto quello che il presidente ha sentito il bisogno di fare è stato di pregare i senatori Mundt, Dirksen e Potter, amici di Mc Carthy, di « essere presenti » agli interrogatori per controllarne la « correttezza ». Dal canto suo, McCarthy continua inesorabile per la sua strada. Egli ha scoperto altri sei « comunisti » nelle file dell'esercito e si accinge a interrogarli. Inoltre, egli ha prodotto una serie di numeri telefonici che le sue spie hanno scoperto essere stati chiamati nel 1940 dagli uffici del P.C. o di organizzazioni definite « sovversive » ed esige che i titolari di quegli apparecchi, se funzionari pubblici, vengano messi sotto inchiesta.

L'Aconcagua scalato da alpinisti francesi

Gli scalatori ritrovati con sintomi di congelamento dalle squadre di soccorso

BUENOS AIRES, 27. — Sei alpinisti francesi hanno raggiunto per la prima volta la vetta dell'Aconcagua scalando il versante meridionale del più alto picco dell'America latina, di 7130 metri. Due di loro sono stati riportati a valle con le gambe congelate, e gli altri soffrono di dolorose bruciate.

I sei alpinisti francesi — Informano più precisi dispaesi — raggiunsero la vetta dell'Aconcagua martedì 26, e contrarono poi difficoltà nel ritorno al campo. Qui erano restati due membri della spedizione, Ferlet e la moglie, i quali, quando videro che i loro compagni tardavano, avvertirono le autorità argentine. Queste iniziarono subito ricerche e due alpinisti — Davori e Lescur — sono stati trovati ieri, gli altri quattro — Prunet, Bernardina, Araget e Denis — oggi: tutti con sintomi di congelamento. Un radiodilettante, tale Durso Pinto, sta trasmettendo da Plaza de Mulas, al pic-

Arresti in Bolivia per un nuovo complotto

LA PAZ, 27. — Si annuncia ufficialmente che numerosi uomini politici della opposizione sono stati arrestati perché sospettati in base ai rapporti della polizia, di avere partecipato alla organizzazione di un complotto che doveva avere ieri la sua attuazione in Bolivia e del quale le autorità sono state preavvertite.

Fra gli arrestati sono i due ex ministri Vicente Alondoz Lopez ed Alberto Salinas Lopez nonché il segretario di redazione del giornale « El Renan Estensoro », ed un impiegato dell'ambasciata degli Stati Uniti Julio Zabala. Nel Paese regna la calma.

PACIFICA E DEMOCRATICA SOLUZIONE DI UNA QUESTIONE NAZIONALE

La Repubblica russa accetta di cedere la Crimea all'Ucraina

Il Soviet supremo dell'U.R.S.S. ratifica la decisione presa concordemente dai parlamenti delle due Repubbliche sovietiche e dai rappresentanti della regione interessata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 27. — La Crimea cesserà di far parte della Repubblica federativa russa per entrare nella Repubblica ucraina, a cui la legano vicinanza di territorio e salde legami economici e culturali. Tale decisione, presa con il consenso di tutti gli interessati, è stata definitivamente ratificata dal « Presidium » del Soviet Supremo dell'U.R.S.S. Il passaggio della ricca e importante regione dall'uno all'altro Stato si è reso possibile grazie a un atto di generosità della Federazione russa, comprensibile solo nel clima di fratellanza fra tutti i popoli dell'Unione creato dalla società socialista.

lungamento della steppa ucraina meridionale. Dal punto di vista economico, la Crimea è un'entità tutt'altro che trascurabile: la siderurgia vi ha un ruolo molto importante assieme all'industria alimentare e all'agricoltura, alla vigna e alla coltivazione di grano d'alta qualità. Grazie al suo clima mediterraneo, essa è un luogo di cura rinomato, dove si trovano alcune delle più celebri stazioni di riposo dei lavoratori sovietici. Storicamente e militarmente, come è bene ricordare alla riunione del « Presidium » in cui la decisione fu ratificata, quella penisola fu sempre la meta di tutti i nemici della Russia e della Ucraina.

Il suo passaggio da una repubblica associata all'altra è quindi un semplice atto amministrativo privo di sostanziale significato: si tratta di un evento considerevole, che dimostra quanto spirito possa essere ri-

sciolto in un mondo di Stati socialisti anche un così delicato problema territoriale. Esso si è compiuto nel rigoroso rispetto delle norme previste dalla Costituzione dell'U.R.S.S. per ogni mutamento delle frontiere delle diverse repubbliche. La legge fondamentale dello Stato sovietico prevede che nessun confine di repubblica possa essere toccato senza il consenso degli interessati e senza la definitiva approvazione del massimo organo di potere per tutta l'Unione: la proposta è partita, infatti, dai Sovieti interessati e dai deputati ucraini, in consultazione con i massimi rappresentanti della Crimea e delle sue più importanti località.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Laburisti danno battaglia contro il riarmo tedesco

La direzione opportunista del partito isolata — Un importante editoriale del « New Statesman and Nation »

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 27. — Il tradimento consumato dai dirigenti di destra laburisti ai primi delle deliberazioni del congresso del partito contrarie al riarmo della Germania occidentale non viene accettato da almeno la metà dei deputati laburisti e dalla stragrande maggioranza della base come una decisione definitiva. Negli ambienti parlamentari del Labour Party si afferma questa sera che un gruppo notevole di deputati si prepara a chiedere la convocazione di una conferenza straordinaria del partito per discutere la questione del riarmo tedesco e la decisione dell'esecutivo di appoggiare la CED, nonostante essa non abbia avuto a suo favore che « una ridicola maggioranza ». L'iniziativa di una conferenza straordinaria è venuta dalla stessa base del partito che nelle centinaia di messaggi, telegram-

mi, o. d. g. inviati ai propri deputati ed alla direzione ha espresso con estrema energia la proposta di opposizione alla linea adottata dall'esecutivo ed esposta nei giorni scorsi alla Camera dei comuni. Pur conoscendo l'abilità di manovrare di Attlee e Morrison e le infinite possibilità che questi due uomini hanno di esercitare energie pressioni almeno su una parte degli oppositori al riarmo tedesco, l'osservatore si domanda se la destra possa davvero sperare di recuperare il terreno perduto quando su un problema vitale quanto quello del riarmo tedesco essa ha perduto l'appoggio anche di molti dei sostenitori in questioni di politica interna. Il settimanale laburista « New Statesman and Nation » nel suo editoriale definisce la votazione in seno al gruppo parlamentare nella quale l'esecutivo sfuggì alla sconfitta per soli due voti « un fatto storico »; ed elenca le seguenti ragioni di tale giudizio: 1) « Il voto contro il riarmo tedesco non è stato un voto soltanto bevandista o pacifista o anti-tedesco, al contrario esso comprende tutte le sfumature di opinioni, riunite in una lotta comune contro la pazzia di impegnare il partito in una decisione definitiva in un momento fluido della situazione internazionale e contro il vergognoso tentativo di usare il partito laburista come strumento di pressione sui socialdemocratici francesi contrari alla CED »; 2) Anche se il partito laburista è ora formalmente in favore del riarmo tedesco, nessuno può affermare che questa decisione sia unanime: non vi è più alcun dubbio che una enorme maggioranza, sia nelle organizzazioni di base che nei sindacati, è contraria al riarmo tedesco e dopo il voto di martedì scorso i deputati ed i membri dell'esecutivo che condannavano tale opposi-

zione sono decisi ad agitare la questione con tutti i mezzi. Non si potrebbe essere più chiari, e bisogna dire che l'analisi del « New Statesman and Nation » sembra affatto esagerata, sempre che le manovre di Morrison ed Attlee non riescano a soffocare di nuovo l'impeto sorto dalla necessità di far fronte alla minaccia del riarmo tedesco. Lunedì si avrà la possibilità di controllare in quale misura il ponte lanciato fra i comunisti e le altre correnti contro la direzione è in grado di trasformarsi in una più stabile alleanza; la necessità di decidere la posizione che il partito deve assumere verso il riarmo tedesco è in grado dal governo offrirà l'occasione di un acceso dibattito in cui la sinistra cercherà di ottenere l'appoggio delle altre correnti in una mozione da presentare al Parlamento per chiedere una sostanziale riduzione delle spese di guerra.

Sin d'ora comunque si può trarre una prima conclusione: il grande dibattito sorto sul riarmo tedesco ha mostrato che i laburisti sono profondamente contrari ad esso e sono disposti a questo terreno a dare battaglia.

LUCA TRIVISANI

Oggi a Parigi elezioni suppletive

PARIGI, 27. — Domani nel distretto della Seine e Oise, si svolgerà il grande dibattito politico suppletivo, per designare il successore al deputato gollista Diehlmann, scomparso di recente. Il Partito comunista francese presenta come suo candidato André Sini. Il candidato comunista è la unica figura popolare fra i candidati in lizza, non solo per la sua attività giornalistica e letteraria, ma anche per la sua azione di combattente per la pace.

GIUSEPPE ROFFA

Mostra leonardesca a Helsinki

HELSINKI, 27. — Il ministro del Commercio finnico ha inaugurato a Helsinki una mostra di modelli delle invenzioni meccaniche di Leonardo da Vinci.

LUCA TRIVISANI

Estrazioni del Lotto del 27 febbraio 1954

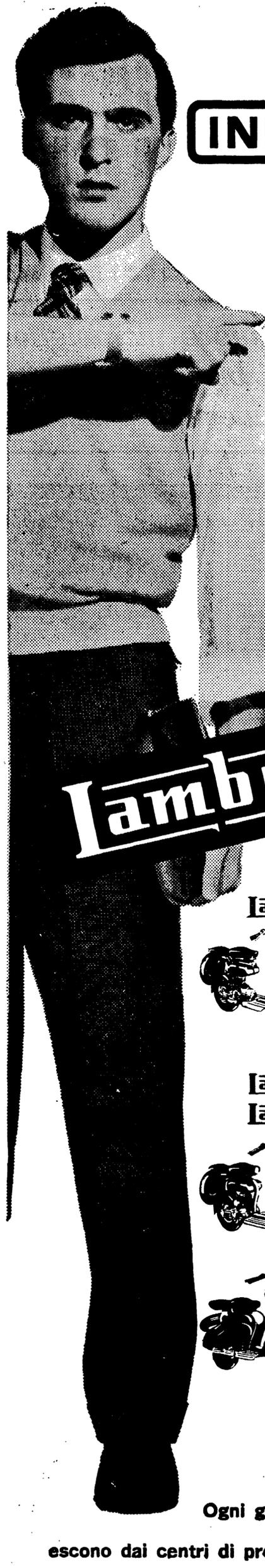
BARI	53 82 48 87 66
CAGLIARI	52 54 19 85 81
FIRENZE	59 23 10 64 6
GENOVA	44 45 76 35 67
MILANO	45 38 1 48 18
NAPOLI	27 43 11 25 56
PALERMO	65 64 70 51 81
ROMA	40 39 82 8 90
TORINO	23 19 39 18 82
VENEZIA	68 8 1 21 52

PIETRO INGRADò direttore Uffizio Colori vice direttore Stabilimento Tipogr. U.E.S.L.S.A. Via IV Novembre, 140

La situazione in Egitto

(Continuazione dalla 1. pagina) passaggio. Ai pochi giornalisti che riuscivano ad avvicinarsi a Naghib dichiaravano che di altro non si era trattato se non di « una tempesta in un bicchiere di acqua ».

Nuovi particolari, nel frattempo, si sono appresi su retroscena che avevano portato alla caduta di Naghib. Il maggiore Salem, infatti, in un discorso alla radio pronunciato nella sua qualità di ministro dell'orientamento nazionale, aveva accusato il generale di aver preso alcune posizioni politiche senza previa consultazione con i membri del « consiglio della rivoluzione » e aveva citato ad esempio una dichiarazione di Naghib contro il Pakistan il giorno in cui fu resa ufficiale la notizia della concessione degli aiuti militari americani. Sul conto del maggiore Kaled Mohieddin, che ha avuto una parte di primo piano nel ritorno di Naghib, si apprende d'altra parte che egli ama definirsi « l'unico consiglio della rivoluzione ». Si ricorda che dieci giorni or sono egli aveva rilasciato una importante intervista al « giornale » di un nota settimanale francese. Nel corso di questa intervista il maggiore Mohieddin, che è il più giovane membro del « consiglio della rivoluzione », non avertendo che trent'anni, si era pronunciato per il diritto di scioperare e per il riconoscimento della Repubblica popolare cinese.



La INNOCENTI

ha lavorato per Voi

Ancora progressi tecnici e meccanici nei nuovi modelli

Lambretta

1954

Lambretta 125 f



più chilometri a minor prezzo
• risultato dell'esperienza costa e consuma poco
• avviamento a pedale

Lambretta 125 d



ultimi perfezionamenti ai motor-scooters dei grandi raids e del massimo confort

Lambretta 125 ld



elevata potenza e durata del motore
• pronta e rapida ripresa
• costante efficienza delle sospensioni
• perfetta tenuta di strada

Lambretta 125 li

viene fornita anche con avviamento elettrico

Ogni giorno oltre 1000 Lambretta escono dai centri di produzione italiani e stranieri